

Cocaina e furti d'auto: 5 arresti

CALTAGIRONE - L'hanno battezzata "Alchimia bis", perché può considerarsi la prosecuzione dell'operazione, denominata "Alchimia" che, il 16 ottobre, dell'anno scorso, portò in carcere 13 persone fra Caltagirone; Grammichele, Scordia, Vittoria, Scoglitti e Agrate Brianza in provincia di Milano. Stavolta a finire dentro sono stati in cinque, tutti accusati di fare parte di un clan che ha gestito per mesi lo spaccio di sostanze stupefacenti e il traffico di auto rubate nel comprensorio calatino e in provincia di Siracusa. I cinque sono stati arrestati dai carabinieri della Compagnia di Caltagirone che, con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Palagonia e Augusta e del XII Elinucleo di Catania (oltre 40 gli uomini impiegati), hanno eseguito la notte scorsa, fra Palagonia, Scordia, Lentini e Francofonte, altrettante ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip del Tribunale di Caltagirone, Alessandro Dal Torrione, su richiesta del procuratore della Repubblica Onofrio Lo Re.

Gli arrestati sono quasi tutti insospettabili. Si tratta del panettiere Fabio Centamore, 28 anni, nato ad Augusta ma residente a Lentini, del bracciante agricolo Giuseppe Lia, 30 anni, nato a Lentini ma residente a Francofonte, del bracciante agricolo Salvo Moschello, 39 anni, nato a Lentini ma residente a Scordia, del carrozziere ventiquattrenne Fabio Pastore, nativo di Catania ma residente a Palagonia, e del netturbino francofontese Paolo Scarnà, 26 anni. Sono tutti incensurati, ad eccezione di Pastore, che ha precedenti per ricettazione e furto. Soltanto Centamore è stato rinchiuso in carcere (a San Bonaventura, a Caltagirone), mentre gli altri sono stati ammessi agli arresti domiciliari. Nell'inchiesta risulta indagato un altro giovane, cui è stata notificata la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel proprio Comune (Francofonte). Le indagini dei carabinieri della Compagnia di Caltagirone, guidati dal cap. Cristiano Carenza, sono cominciate a Grammichele, a novembre del 2000, e si sono poi sviluppate attraverso una serie di servizi di osservazione effettuati dai militari del Nucleo operativo, che si sono avvalsi pure di telecamere; oltre che di numerose intercettazioni telefoniche. Sono stati mesi di lavoro febbrile, già sfociato, cinque mesi fa, nei primi 13 arresti e adesso conclusasi con "Alchimia 2".

L'attività di osservazione ha consentito agli investigatori di documentare l'attività criminale che, secondo l'accusa, sarebbe stata svolta dai cinque. Gli arrestati, attraverso un linguaggio criptico ("Ho una ragazza del '95", riferendosi alle auto rubate e da piazzare sul mercato parallelo, oppure "Ho magliette di quelle buone", facendo riferimento, in questo caso, alla droga), avrebbero gestito un intenso traffico di cocaina ed una serie impressionante di furti ed attività di ricettazione di autovetture di grossa cilindrata (soprattutto Bmw, Mercedes e Porsche). Secondo i carabinieri l'assiduità dei rapporti fra alcuni degli indagati ed il loro comune intento di delinquere emerge anche dai continui incontri fra loro avvenuti in determinati locali pubblici e negozi a Scordia e Grammichele, che gli inquirenti tenevano sotto controllo.

Mariano Messineo